

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

### LE ATTIVITA' DELL'ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DELLA SPEZIA- ANNO 2023\*

La relazione affronta e condivide i principali aspetti della vita dell'ente OPI La Spezia (ente che oggi, in forza della Legge 3 del 2018, è un Ente SUSSIDIARIO dello Stato, cioè un ente di natura NON economica che agisce "per conto dello Stato").

Aspetti che abbiamo più volte comunicato ai nostri colleghi iscritti in questi anni e -anche attraverso i media- ai cittadini e alle istituzioni.

Questo passaggio non è sempre (purtroppo) molto chiaro a tutti gli iscritti, ed è la conferma che le attività di un Ordine (di ogni professione sanitaria, e non solo degli infermieri, naturalmente) devono per prima cosa essere prodotte nell'interesse della Repubblica, quindi dell'intera comunità: la vigilanza, ad esempio, sulla esistenza dei titoli per l'esercizio delle singole professioni sanitarie è una delle azioni richieste agli enti come gli Ordini professionali.

Cosa, quest'ultima, oggi messa "a rischio" dai Decreti emergenziali sull'accesso di cittadini di altri Paesi che non devono più seguire i passaggi di Legge che erano indispensabili fino al Marzo 2020 (preventivo riconoscimento del titolo da parte del Ministero della Salute, e successivo esame di lingua italiana presso quell'Ordine professionale provinciale di prossima iscrizione) : anche su questo, a proposito di interventi organizzati, abbiamo fatto numeroso interpellanze e articoli perché la situazione ci sembra potenzialmente critica in materia di sicurezza e di accertamento delle competenze professionali.

Nella relazione presentata sono descritte le attività OBBLIGATORIE, cioè quelle previste dalle normative, per le quali un Ordine come è un OPI non ha margini particolari: le deve effettuare.

Inoltre, vedremo come ci siamo mossi per il settore delle attività FACOLTATIVE, che – lo diciamo subito- abbiamo fatto volentieri e necessariamente per sostenere, oltre ai doveri d'istituto, anche le azioni, e l'impegno, dei professionisti iscritti all'Ordine, che versano una tassa annuale che ne consente il funzionamento, e conferire quindi anche un aspetto, per quanto possibile, di "ritorno": non sono attività in alcun modo obbligatorie e dovute da parte dell'ente, ma esistono, dunque formano voci di spesa e capitoli a bilancio.

### LE AZIONI OBBLIGATORIE DELL'ENTE

Iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti su domanda sono avvenute nel rispetto dei tempi regolamentari: sui trasferimenti, naturalmente, non siamo solo noi i protagonisti (in questi casi vi è anche un altro OPI, in entrata o in uscita) ma non ci sono state particolari criticità o ritardi, e i passaggi sono comunque avvenuti secondo le normali procedure.

Non sempre è ricordato, ma un Ordine ha il primo e diretto mandato (discendente addirittura, come normative "moderne", dal D.Lgs. n° 233 del CPS 13.9.1946!) di governare al meglio l'Albo degli iscritti o Albo professionale, per permettere ai professionisti che lo formano di essere "riconoscibili" per assicurare ai cittadini veri sanitari di quella qualifica.

Riversamenti alla FNOPI: ogni anno la Federazione (come ogni Federazione di Ordini) chiede agli Ordini provinciali un contributo economico per ogni iscritto.

Per quest'anno (2024) il contributo è confermato in 17,00 euro per iscritto attivo al 1° gennaio 2024.

I nostri pagamenti, come attestato anche poche settimane or sono con nota inviata alla nostra Tesoriera dalla stessa FNOPI, sono stati sempre regolari.

Un aspetto molto importante, sul quale è stata decisa una strategia nuova e sicuramente ancora più incisiva di quanto già avvenuto nel recente passato è stato il recupero delle morosità pregresse, cioè di soldi dovuti al nostro ente da iscritti che non avevano pagato le tasse annuali.

In molti casi questi iscritti avevano anche lasciato la professione ma non avevano mai pensato di fare una banale e normale domanda di cancellazione, nonostante i molti avvisi al riguardo e i molti comunicati sul sito Internet istituzionale.

In un Ordine professionale si entra e si esce su domanda e la cosa non è disposta ovviamente da questo Direttivo, ma dalla normativa.

Su mandato del Direttivo, la tesoreria interna ha sviluppato una azione di monitoraggio periodico e di sollecito ultimativo verso questi iscritti inadempienti, con una azione sostenuta nella quotidianità anche dallo stesso presidente e dalla segreteria.

Nella massima parte dei casi, questo ha consentito il recupero di molte quote di anni precedenti, evitando per prima cosa problemi ai colleghi iscritti, e poi evitando altri aumenti di quota, che sarebbero ingiustamente ricaduti su chi versa con puntuale regolarità le sue quote: non è mai stata seguita la via di aumentare la cifra "a tutti" per recuperare il dovuto "da qualcuno", neppure in questo bilancio già sottoposto alla Vostra valutazione.

Sono state avviate le procedure finali nei confronti degli inadempienti, come prevede il regolamento e come da L. 3/2018.

Il recupero delle quote che non erano state ancora riscosse, che ha comportato lunghe giornate in sede per alcuni componenti il Direttivo, è uno dei principali aspetti che ha permesso di NON AUMENTARE LA TASSA dell' Ordine delle Professioni Infermieristiche della Spezia per l'anno 2024.

Fra le azioni obbligatorie: dotarsi di esperto DPO (*Data Protection Officer*); dotarsi di sicurezza ambiente sede (ufficio via Taviani); dotarsi di Revisore dei Conti – presidente- NON eletto ma incaricato (consulente obbligatorio, ex L. 3/2018), come spieghiamo meglio a breve; preparare PIAO; predisporre attività anticorruzione; pubblicare bilanci economici; redigere il Piano delle azioni concrete. Tutte cose che vengono svolte da anni e che trovate nelle pagine del sito istituzionale alla voce "Amministrazione Trasparente".

Sull'adeguamento del nostro ente alla Legge 3/2018, sono state sviluppate alcune azioni innovative previste dalla norma, tutte con ricadute economiche importanti sul bilancio dell'ente stesso:

come già comunicato nelle precedenti relazioni annuali, la prima innovazione (che è attiva e già in essere ma che ha i costi relativi ogni anno) ha visto l'inserimento del Presidente del Collegio dei Revisori come vero esperto del ruolo, proveniente dal settore dei Revisori Contabili, e non più un collega iscritto eletto a tale carica; di questa figura noi siamo particolarmente soddisfatti per la professionalità che ci dimostra.

Sono stati poi rivisti i contratti di collaborazione con l'avvocato che segue le attività dell'ente, e dei suoi rappresentanti, viste le nuove responsabilità derivanti dalle ripetute nuove normative; sono state aumentate le attività di consulenza amministrativa per i crescenti compiti ordinistici; è rinnovato un accordo con un DPO (*data protection officer*) come chiede la norma stessa, come ricordato.

Sono proseguiti tutti gli altri adempimenti obbligatori che erano già in essere (esempio: contratto con esperto sicurezza dell'ambiente di lavoro, in relazione agli adempimenti previsti sulla sede dell'ente).

Tra le azioni obbligatorie dell'ente, che hanno comportato la "estremamente pesante" nuova mole di lavoro amministrativo (oltre all'impatto sulla attività interna e sulle dinamiche delle riunioni del Direttivo, nettamente aumentate come numero) si sono avute le azioni legate alle normative sull'obbligo di osservanza vaccinale, disposta nei riguardi dei professionisti sanitari nazionali (appartenenti a nove Ordini di altrettanti profili): questo aspetto lo avevamo già declinato e condiviso nella relazione 2023; in questo 2024 vi ricordiamo che sono stati messi a bilancio anche i costi relativi a questa attività, compreso il supporto legale per quei casi in cui è stato necessario precisare e puntualizzare il ruolo di questo Ordine: che non ha mai chiesto di essere coinvolto in questa attività, ma la ha vissuta come un nuovo adempimento la cui natura è, per questo come per ogni altro ente simile, totalmente "obbligatoria".

Tale azione ha comportato costi importanti sotto vari aspetti, anche di natura naturalmente relazionale ma, al termine dell'intero iter ormai sancito dal Decreto del 30 ottobre 2022, è possibile dire che l'impatto (pesante) sulla vita degli Ordini è stato affrontato seriamente e con rispetto della normativa; a seguito di questa situazione inedita si è avuto un impegno molto gravoso, nelle difficoltà dell'agire tempestivo, come richiesto dalle normative che si sono rapidamente succedute, con testi e dispositivi che hanno richiesto anche un impegno – non solo da parte nostra- di grande attenzione ai singoli passaggi e aspetti da analizzare puntualmente.

In questa partita, naturalmente sono aumentate le consulenze col nostro legale che ci ha anche assistito in quella che è stata la sola vertenza legale dovuta alla questione delle inosservanze vaccinali e che si è conclusa, per questo ente, con il riconoscimento della bontà del lavoro svolto (**il ricorso della iscritta, sospesa per inosservanza, è stato respinto anche in appello**, come avevamo già spiegato e descritto in precedenza, e recentemente confermato in ulteriore grado di giudizio).

E' importante ricordare che queste azioni non sono senza costo sui bilanci dell'ente: è evidente che gli interventi di supporto legale al riguardo comportano costi, così come obbligatoriamente sono state riviste al rialzo le polizze di assicurazione a favore dei responsabili legali dell'ente, e dei componenti gli organi dopo il varo di queste normative specifiche.

Fra le altre azioni obbligatorie dell'ente possiamo ricordare che la L. 3/2018 ha imposto agli OPI di attivare almeno la Commissione di Albo Infermieri, oltre al tradizionale e classico organo decisionale che è il Consiglio Direttivo (che è ovviamente composto anch'esso da infermieri); la nostra scelta ha visto (perlomeno per questo primo mandato del nuovo corso, in essere fino a fine 2024) la attivazione, oltre a quella degli Infermieri, anche di una CoA degli Infermieri pediatrici (quest'ultima non indispensabile se esiste la presenza di un Inf pediatrico nel Direttivo: per questo mandato abbiamo voluto abbinare entrambe le commissioni).

Grazie alla collaborazione con i componenti di queste due Commissioni, e in particolare con i loro Presidenti, le spese e i costi di gestione di questi due nuovi organi sono state, su scelta condivisa, **ridotti al minimo** e, per evitare azioni ridondanti o inutilmente doppie, si è scelta una strategia molto semplice tesa

ad evitare sovrapposizioni nei mandati, e sprechi di tempo e denaro degli iscritti, nel rispetto delle attuali indicazioni normative su questi organi, che vivono oggi pressochè “in stand by” operativo, nei fatti concreti.

Naturalmente i loro componenti possono , se lo desiderano, partecipare a ogni azione dell’ente, ovviamente, oltre che verificare la documentazione presentata dai colleghi che vogliono iscriversi (al momento, questa risulterebbe essere la sola competenza indicata con estrema chiarezza per le Commissioni d’Albo).

Tra le azioni obbligatorie dell’ente ricordiamo ancora la richiesta nei nostri confronti, **da parte della Legge 120 del 2020**, di sollecitare ogni iscritto ad attivare un domicilio digitale, o casella PEC (Posta Elettronica Certificata). Questo passaggio (la azione di sollecito) **è un atto dovuto**, come doverosa diventa, in base al testo della Legge, la sospensione dall’albo di coloro che non si adeguano alla normativa: da parte nostra, e qui possiamo iniziare a citare una attività FACOLTATIVA, NON OBBLIGATORIA, noi abbiamo offerto – acquistandole per gli iscritti- le caselle PEC che vengono attivate a chi ne fa richiesta.

### **AZIONI DI POLITICA PROFESSIONALE DELL’ENTE**

Come pubblicato sui media in molte occasioni, ogni qual volta lo si è ritenuto necessario, e ricordato sui nostri stessi social, ed infine sul nostro sito istituzionale ([www.opilaspezia.it](http://www.opilaspezia.it)) siamo intervenuti su questi argomenti per noi molto attuali, e molto urgenti:

a) Necessità di concorso a tempo indeterminato per Infermieri nel nostro territorio: lo si è svolto e noi abbiamo, come sempre, agito nella fase di “allenamento” per i partecipanti, con tre serate dedicate alla loro preparazione, che si è svolta con efficacia, visti i risultati.

b) Difficoltà in ASL 5 legate allo stallo sul cantiere del “nuovo ospedale”; se è vero che la questione si trascina dal lontano 1990, l’attuale S. Andrea spezzino mostra ormai tutti i suoi limiti strutturali e di usura.

Da parte nostra abbiamo inviato frequenti solleciti ad ogni componente interessata per superare le polemiche e agire sul concreto per consentire agli abitanti del Comune capoluogo di disporre di un ospedale attuale, moderno, funzionale; a quanto pare (ma naturalmente siamo tutti piuttosto “attenti” alle scadenze) è questione di giorni e verrà aperto l’ennesimo cantiere già annunciato da molti mesi.

Speriamo bene, in questo 2024: riporteremo tutte le necessarie ed eventuali attenzioni sul caso.

c) La situazione del personale nella Sanità Pubblica è certamente migliorata, in particolare sul piano della nostra professione, soprattutto grazie alle normative post pandemiche, stabilizzazione compresa. Anche sulle procedure di avvicinamento di colleghi iscritti da ASL 4 ad ASL 5 abbiamo chiesto di salvare i diritti di tutti e favorire ogni percorso di avvicinamento, che potesse sostenere sia i professionisti, sia le organizzazioni.

d) Resta invece e anzi cresce la crisi per il personale sanitario infermieristico della Sanità Privata che, appunto, oggi si trova ad attingere da elenchi speciali per la assunzione di infermieri stranieri e inclusi in quel percorso di emergenza, cioè personale senza riconoscimento del titolo e senza esame di lingua: qualcosa che non possiamo ritenere sempre sicuro, e di cui assume, come da decreto, la responsabilità il datore di lavoro (lo ricordava recentemente anche A.Li.Sa. in un invio di nominativi di infermieri stranieri non iscritti agli Albi nazionali, registrati presso la Regione Liguria).

e) Richiamo sul ruolo indispensabile alla Salute pubblica degli Infermieri: in ogni occasione ci siamo fatti portavoce del bisogno di riconoscere alla professione valore, merito, responsabilità e disagio: **non siamo un**

**soggetto che prende parte alle trattative di rinnovo contrattuale**, ma possiamo e dobbiamo ricordare anche noi che non è possibile avere nel 2024 ancora attivi dei passaggi contrattuali con riconoscimenti economici fermi al 1989! (è il caso della indennità di pronta disponibilità: una cosa grottesca, imbarazzante per un Paese che in piena pandemia ha definito – impropriamente- “eroi” gli Infermieri italiani).

f) Incontri frequenti con la politica locale, regionale, e anche nazionale, oltre che con le istituzioni governative: nel corso del 2023 i concetti, i valori, e soprattutto i nostri problemi sono stati descritti a numerosi esponenti della Politica ed istituzionali: con i rappresentanti del nostro Comune capoluogo (incontri e videoconferenze, dopo interrogazioni in Consiglio); con i rappresentanti regionali; con i rappresentanti nazionali del nostro territorio.

In ogni occasione abbiamo presentato il problema e chiesto aiuto; sulle aggressioni (crescenti) ai colleghi abbiamo avuto un importante incontro con la Signora Prefetto; con la signora Questore, **e si è finalmente riattivata la presenza del Posto di Polizia presso l’ospedale spezzino, che mancava da molti anni**: abbiamo ricevuto anche un feedback per il nostro costante impegno che, lo ricordiamo per dovere di cronaca, è svolto senza alcun distacco dal lavoro.

g) Sulle azioni di rappresentanza non aggiungiamo altro: basta scorrere i nostri frequenti post sul sito o sui nostri social per evidenziare la presenza costante in ogni occasione possibile, o col Presidente o con altro rappresentante dell’ente.

h) Insistita presenza di politica professionale sul ruolo della categoria: e a tale riguardo le premiazioni che vengono effettuate oggi sono proprio finalizzate non solo, e non soltanto, al riconoscimento del valore di questi professionisti: ma vengono effettuate per rimarcare il valore di queste competenze che possono fare veramente la differenza. E a creare il valore aggiunto e decisivo sono infermieri, sono colleghi capaci che devono essere descritti e raccontati perché vengano recepiti i reali risultati che può ottenere questa professione, quando è valorizzata.

#### **AZIONI FACOLTATIVE DELL’ENTE**

PEC: come appena indicato, per le caselle PEC è molto importante che l’OPI rappresenti un servizio utile che in molti casi favorisce e permette di superare le difficoltà operative dei singoli.

Non esiste per gli enti un obbligo al riguardo: ma il nostro gruppo, come aveva promesso nella fase di presentazione degli impegni di rappresentanza (estate 2020, fase di “presentazione lista”) ha deciso di fornire, a chi ne fa richiesta, una PEC gratuita negli anni del nostro mandato.

Su questo grazie alla completa disponibilità, nel Direttivo, del vicepresidente Ottomanelli stiamo fornendo anche un sostegno a chi ha poca confidenza con la tecnologia, che diventa semplice solo se conosciuta.

Formazione gratuita programma nazionale ECM: anche sul piano della formazione, non esiste alcun obbligo per gli enti ordinistici di fornire eventi; anzi, agli Ordini sarà presto chiesto di essere verificatori del rispetto della L. 229/1999 che istituisce in Italia la Educazione Continua in Medicina (ECM). Detto questo, da molti anni questo ente (che è un provider nazionale sin dal 2002, per una felice intuizione di chi allora già si occupava dell’ente, e qui ricordiamo anche la ottima collega Pina Scuto, al tempo tesoriera) organizza eventi accreditati nel sistema ECM nazionale da parecchi anni e, per scelta del Direttivo, sono praticamente tutti gratuiti, da tempo, per i colleghi iscritti a OPI la Spezia che possono così ogni anno, se lo desiderano, raggiungere il “debito formativo” con la formazione prodotta dall’Ordine di appartenenza: e farlo in modalità gratuita.

Molti hanno chiesto (di norma, chi NON lavora nelle ASL) corsi di BLSL e quindi abbiamo acquistato manichini speciali per erogare questi eventi accreditati.

Nel corso del 2021, vista la situazione di pandemia, e la impossibilità di accedere nelle aule tradizionali (decreti ripetuti al riguardo) abbiamo perfezionato l'acquisto della piattaforma FAD (formazione a distanza) che ha permesso a tutti coloro che hanno voluto utilizzarla, fra i nostri iscritti, di adempiere gratuitamente all'obbligo della formazione continua ECM; cosa portata avanti nel 2023 con altri eventi FAD, dei quali uno con trenta crediti ECM, molto richiesto e molto frequentato.

A tale riguardo ricordiamo che un corso FAD ha tasse più elevate rispetto ad un evento residenziale, tasse che vengono sostenute per intero dal nostro OPI in quanto le partecipazioni sono gratuite per gli iscritti in regola con i versamenti.

Abbiamo avuto qualche aiuto economico cedendo alcune partecipazioni, non utilizzate dagli iscritti, a favore di altre organizzazioni, cosa che ci ha permesso anche in questo caso di contenere i costi in uscita.

In Italia tutti i professionisti sanitari devono effettuare almeno 150 crediti ECM nel triennio (50 per anno) e in questo modo lo scorso anno, grazie alla apertura della piattaforma per gli iscritti, sono state rilasciate e decine e decine di crediti ECM GRATUITAMENTE con questa modalità; in questo 2024 siamo già partiti, sia con formazione residenziale, sia FAD.

Naturalmente i costi a bilancio economico sono importanti: ma la ricaduta consente ai colleghi di evitare di incorrere in problemi di varia natura; fra le altre questioni aperte, è stato approvato un emendamento alla legge di stabilità, che mette a rischio le polizze di copertura professionale per quei sanitari che (pur assicurati) non sono in regola con i crediti ECM.

La legge che obbliga in Italia alla formazione continua in medicina è la numero 229 del 1999.

Consulenze legali: a favore dei colleghi che hanno avuto problemi di natura professionale sono stati tenuti incontri anche con il nostro legale, per aiutare a risolvere situazioni di rischio rivalsa, dovute ad ipotesi di *malpractice* professionale.

Sostegno ad altri Ordini e/ associazioni: in una ottica di una collaborazione con altri Ordini, su diretta richiesta di altri Ordini italiani o associazioni professionali, abbiamo scelto di collaborare alla formazione ECM esterna, ovviamente "ulteriore" rispetto a quella rivolta agli iscritti.

In questi casi ci siamo fatti riconoscere un minimo rimborso dei costi vivi di collaborazione, perché è stata la nostra licenza, che ha costi annuali importanti, a permettere a questi enti di ottenere -a favore dei loro associati- i crediti ECM e anche con questa partecipazione alle nostre spese siamo riusciti a ridurre al minimo necessario l'aumento della quota annuale 2024.

La quota annuale resta sempre di 80 (ottanta) euro e diventa di 50 (cinquanta) per gli over 70.

Contributo economico per Master di Specialità: a favore di un collega iscritto che si è aggiudicato il nostro bando abbiamo erogato una cifra utile a coprire il costo del Master di specialità.

Analogha iniziativa era stata fatta negli ultimi anni con altri bandi ed altri colleghi: questo era già stato annunciato nella scorsa assemblea, a conferma della continuità di questo importante investimento professionale ed ordinistico, anche per favorire un senso di appartenenza.

App ad utilizzo dei colleghi: abbiamo anche acquistato una APP gratuita per i nostri iscritti scaricabile su Apple Store o su Google Play, utile sicuramente per poter essere sempre aggiornati, e raggiunti sulle nostre attività e le nostre dotazioni dell'Ordine in tempo reale, limitando gli spostamenti in sede.

Presenza on line per massima informazione possibile: oltre al sito istituzionale già descritto, presenza costante con ALMENO UN AGGIORNAMENTO QUOTIDIANO sui seguenti social: Facebook, Twitter (oggi "X"), Instagram, e con un aggiornamento settimanale su YouTube, TikTok e LinkedIn e da qualche mese anche su Threads.

Per l'impegno sulla campagna informativa e di immagine degli Infermieri, che non è mai abbastanza "spinta", rinnovato anche per il 2024 il contratto con la società ligure di noleggio per poster informativi su autobus spezzino (quello precedente aveva un messaggio di educazione sanitaria proposta da Infermieri), con un nuovo poster dallo slogan "SENZA INFERMIERI NON C'È FUTURO".

Altre attività facoltative e spontanee a favore iscritti: accensione di varie convenzioni a favore degli iscritti, presenti tutte sul sito istituzionale.

PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA PROFESSIONE in ogni occasione possibile: abbiamo per questo -anche quest'anno- non solo finanziato master di specialità, con la premiazione proprio in questa assemblea del vincitore e dei due colleghi "piazzati sul podio"; ma anche fornito supporto al corso di laurea acquistando direttamente con i fondi a bilancio- e per oltre duecento professionisti individuati come "guida di tirocinio" -uno speciale distintivo elegante e professionale, da porre sulla divisa, che orienti gli studenti verso il/ la collega guida di percorso formativo, in accordo con ASL 5 (corso di laurea-polo formativo) e con UniGenova.

Sempre per aiutare gli iscritti lavoriamo molto in collaborazione con chi chiede aiuto tecnico e informazioni sul debito formativo, accedendo alla piattaforma di Co.Ge.A.P.S. e - in tempo reale- provvedendo alle sistemazioni delle questioni individuali (stato dell'anagrafe formativa).

La percentuale dei nostri iscritti certificati, in circa un anno di sforzi intensivi al riguardo, è passata dal 59 al 65,2%

## **CONCLUSIONI**

Senza alcuna vis polemica, ma solo per chiarire bene l'attuale situazione degli Ordini e, in particolare, di quelli piuttosto piccoli, come è il nostro (in relazione al numero dei professionisti iscritti, OPI la Spezia è al 72° posto come numero di iscritti, sui 102 OPI provinciali o interprovinciali italiani) la trasformazione dei vecchi Collegi in Ordini professionali ha comportato su queste organizzazioni un potentissimo stravolgimento, che ha obbligato chi ne fa parte a investire molto più tempo rispetto a prima, in un contesto dove si hanno tutti i DOVERI relativi alla Pubblica Amministrazione ma NESSUN aiuto rispetto, ad esempio, al distacco dal lavoro che potrebbe essere dedicato alle attività istituzionali che sono ormai, appunto, "pubbliche" ad ogni effetto.

A causa di questa situazione, che vede gli Ordini sempre più legati a obblighi e impegni di rilievo istituzionale, abbiamo attivata la apertura al pubblico per un mercoledì mattina al mese (vedi sito), a partire dallo scorso Gennaio, con personale esterno all'ente nel già esistente accordo di collaborazione col nostro consulente amministrativo.

Attualmente l'apertura è ricordata sul sito, rivista nelle modalità ma sempre utilizzata la collaborazione con amministrativo a nostra disposizione; e contatto quotidiano coi nostri numeri e mail, anche in emergenza.

Questa situazione, obbligata dallo sviluppo della norma, **incide naturalmente sul bilancio economico del nostro ente.**

Abbiamo indicate le principali situazioni, attività, impegni e circostanze che hanno riguardato l'ente.

Molte altre non sono state ricordate ma rappresentano (come la costante e quotidiana disponibilità di linea telefonica dedicata agli iscritti, riportata sul sito) impegni e azioni ordinistiche costanti.

Nonostante le tante questioni aperte, abbiamo scelto di fare parte di questo ente e ci mettiamo la faccia e la responsabilità: qui ringrazio veramente tanto coloro che, eletti con me a Settembre 2020, sono molto presenti in sede, perché sono loro che permettono all'ente di continuare; e anche coloro che forniscono col loro impegno preziosi contributi anche da casa, da remoto, gestendo pezzi di attività importante, anche sul piano delle comunicazioni.

Non sempre tutti coloro che sono parte dei nostri organi (Direttivo, Commissioni, Revisori) sono sempre presenti o attivi: naturalmente, ad oggi il tempo del loro mandato è ancora lungo e possono, se credono, portare anch'essi un contributo ulteriore; ricordiamo che anche un iscritto (un collega, cioè, non componente dei nostri organi eletti) può certamente collaborare con l'Ordine, nei modi e nei tempi che ritiene possibili: per noi è sempre un/una collega benvenuto/a.

**Ai colleghi, infine, l'invito a contattarci è sempre attivo e valido, basta affacciarsi sul sito per capire come fare e che genere di impostazione diamo a questo impegno, vista una vasta, realistica disponibilità.**

Siamo disponibili a consigli, suggerimenti e critiche, purché collegate al nostro ambito "possibile": sentire, ad esempio, che un infermiere guadagna poco, perché l'Ordine non lo fa guadagnare di più, è solo una affermazione inutile, che chiama in causa chi con i contratti (purtroppo...) non può far nulla e dimostra- sia chiaro il messaggio, non polemico ma molto onesto- che quell'iscritto è dentro qualcosa (l'Ordine professionale) che conosce assai poco.

Se sulle retribuzioni una qualche responsabilità decisionale la avesse uno di noi, visto che siamo direttamente coinvolti, ci sarebbe una diversa visione della cosa; e lo stesso vale per le molte questioni aperte, che riconosciamo assolutamente come tali: le dotazioni organiche (sosteniamo da anni il punto di vista scientifico di RN4CAST, sul corretto rapporto infermieri/pazienti nelle degenze); la possibilità di riconoscere i lavori usuranti; le assolutamente indispensabili azioni per riconoscere, sotto tutti i punti di vista, le specializzazioni della nostra professione che sono esistenti nella pratica quotidiana, tanto è vero che certe realtà assistenziali senza "quegli infermieri esperti" non possono proprio lavorare. Su questi aspetti, gli Ordini hanno assolutamente il dovere di insistere ma, ad esempio, non sono loro a "stabilire" quando si può andare in pensione.

Infine, uno può scegliere di vivere l'OPI come meglio ritiene, e ci mancherebbe altro: le Leggi, negli anni, si sono progressivamente fatte sempre più chiare e le ultime due sul tema (43/06 e 3/18) sono nettissime sul punto: o si è iscritti dentro un Ordine, o non si può lavorare in alcun modo (reati di esercizi abusivi esclusi, naturalmente).

L'obbligo di iscrizione quindi esiste, e non è deciso di certo dai singoli OPI: se si riesce a comprendere che l'Ordine può essere un punto di riferimento, un aiuto, un "consulente esperto" sulle questioni attive legate alla professione (con noi, come indicato poco sopra, i colleghi che lo desiderano hanno la possibilità di assolvere completamente il debito formativo ECM, o avere una casella PEC: che sono altri obblighi normativi vigenti...) si può solo avere un ritorno utile e un rapporto sicuramente più produttivo. In

alternativa, si può pensare che tutti i mali della professione sono legati alla esistenza stessa dell'ordinistica: a noi pare non sia proprio così, e onestamente cerchiamo di dimostrarlo col nostro agire, che è fatto di sforzi tesi ad alzare il livello, generale, della consapevolezza e della considerazione: naturalmente rispettiamo ogni punto di vista, di chiunque, e qualunque esso sia, purché espresso col (doveroso, e richiesto anche dai nostri dettati deontologici nazionali) rispetto necessario.

UN NOSTRO PRECISO COMPITO, CHE RILANCIAMO CON FREQUENZA, E' QUELLO DELLA COMUNICAZIONE - SOSTENUTA AL MASSIMO- specialmente per far capire ai colleghi questi "concetti critici":

- **quando non si comunica cambio residenza all'OPI**
- **quando non si mantiene una PEC attiva (non basta attivare un indirizzo PEC: va mantenuto attivo!)**
- **quando non si è "certificabili" sul piano del programma ECM (oggi è sempre più facile avere i crediti necessari, e noi vi possiamo aiutare senza difficoltà**
- **quando anche a seguito di mancati passaggi comunicativi non si versa la quota annua prevista dalla normativa per restare iscritti all'Ordine**

**Sono solo i colleghi ad avere difficoltà, non l'OPI...** Questo è spiacevole, ma è anche facilmente prevenibile: restiamo a disposizione per ogni chiarimento e aiuto sui temi indicati.

La relazione 2023 si è chiusa con un cenno alla ipotesi del nuovo Statuto della FNOPI, che potrebbe creare alcune complessità nuove agli Ordini più piccoli, in relazione al ventilato obbligo di assumere personale a tempo indeterminato: siamo già intervenuti, ed interverremo ancora, per spiegare che il concetto di "continuità amministrativa" richiesto dalla norma (che condividiamo, ovviamente) non si può tradurre per un piccolo Ordine con un "obbligo di assumere" qualcuno che, potenzialmente, potrebbe poi non presentarsi con la continuità richiesta, per portare un banale, ma realistico esempio. Ma di questo riparleremo, naturalmente, alla prima occasione utile viste anche le potenziali ricadute pratiche e amministrative: stiamo cercando soluzioni "a minor impatto possibile", ma un dipendente probabilmente dovrà comunque essere assunto, anche a tempo parziale. Infine, ricordiamo già adesso a tutti i colleghi iscritti che entro la fine dell'anno avremo le elezioni di rinnovo, per gli organi che andranno a gestire il prossimo quadriennio 2025-2028.

Restiamo come sempre a disposizione, buona continuazione a tutti.

Grazie, a tutti, di cuore

*Francesco Falli*

*Presidente pro tempore*

*Consiglio Direttivo Ordine delle Professioni Infermieristiche La Spezia*

\*presentata il 27 Marzo 2024 all'Assemblea annuale ordinaria, Brugnato (SP)

*Un post scriptum personale: giunto alla fine di questo mandato quadriennale, ringrazio di cuore tutti.*

*E mi scuso se, negli ultimi mesi, sono apparso a volte poco comunicativo, ma ci sono sempre: non sempre i periodi delle vite personali sono compatibili "senza sforzo" con gli impegni che abbiamo assunto, ma io ho fatto di tutto per non venire meno alle mie responsabilità, in ogni settore.*

*Cosa che ho tentato di fare sempre, per mia natura: non sono perfetto, è ovvio; ma ho fatto del mio meglio, con tutti i miei limiti, negli ambiti e nei percorsi professionali, rappresentativi, ed altrettanto ho cercato di fare naturalmente anche nella vita personale.*

*Con i miei molti difetti e sbagliando senza dubbio, ma sempre cercando di esserci, e di fare del mio meglio.*